

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Avv. Mario Scialla	Avv. Alessandro Graziani	Avv. Antonino Galletti

Ultimissime

Carta d'identità del minore: reintrodotti i ruoli di madre e padre nonostante i pareri del Garante

Con Decreto del 31 gennaio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 79, del 3 aprile 2019, in modifica al decreto del 23 dicembre 2015, recante modalità tecniche di emissione della Carta d'Identità Elettronica (CIE), il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha reintrodotta la nomenclatura "Madre" e "Padre", in luogo di "Genitori esercenti la responsabilità genitoriale", nell'ambito della CIE relativa ai minori, ancorché il Garante della Privacy avesse per ben quattro volte espresso parere negativo.

Stabilizzazione dei ricercatori universitari a tempo determinato: questione rimessa alla CGUE

Il TAR del Lazio dubita della compatibilità con il diritto comunitario della normativa nazionale che, nel caso dei ricercatori universitari disciplinati dall'art. 24 comma 3, lettera a), della legge n. 240/2010, vieta la conversione del rapporto di lavoro di detti dipendenti da rapporto a tempo determinato a rapporto a tempo indeterminato. Con l'ordinanza del 3 aprile 2019, n. 4336, vengono rimesse alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea le questioni pregiudiziali indicata in motivazione, ai sensi dell'art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Tar Lazio, sezione III, ordinanza 3 aprile 2019, n. 4336

"Revenge porn" e tutela della riservatezza sessuale nel nuovo reato dell'art. 612-ter c.p.

L'art. 612-ter c.p. è stato introdotto per contrastare il fenomeno del revenge porn, ma in realtà

Osservatorio parlamentare



Legge europea 2018

Atto Senato n. 822-B
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018
Iter 16 aprile 2019: approvato definitivamente, non ancora pubblicato

Semplificazione fiscale, sostegno delle attività economiche e delle famiglie e contrasto dell'evasione fiscale

Atto Camera: 1074
Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.
Iter: 16 aprile 2019 Esame in assemblea.

Tribunale superiore dei conflitti

Atto Camera: 649
Delega al Governo per l'istituzione del Tribunale superiore dei conflitti presso la Corte di cassazione.
Iter 16 ottobre 2019 In corso di esame in Commissione.

offre una protezione più ampia della privacy sessuale. Al netto di alcune imprecisioni e dell'utilizzo di qualche termine inedito di troppo, la norma sembra soddisfare le esigenze politico-criminali per le quali è stata pensata, nonché gli standard di tecnica legislativa imposti dal diritto penale.

Il contratto di avvalimento tra normativa eurounitaria e applicazioni giurisprudenziali

L'avvalimento è uno strumento che incontra il favor del Legislatore, dapprima comunitario e conseguentemente italiano, in quanto specificamente diretto a garantire la più ampia partecipazione alle gare di appalto, in modo che sia assicurata la massima concorrenza; il che conduce ad affermare che deve essere permesso concretamente all'impresa avvalente di utilizzare le risorse dell'ausiliaria, preventivamente indicate nel contratto di avvalimento (Tar Lazio, sezione I bis, sentenza 1 aprile 2019, n. 4247).

Consiglio di condominio: decisioni vincolanti solo se approvate anche dall'assemblea

Il novello art. 1130 bis c.c. consente all'assemblea, nell'ambito delle attribuzioni attribuitele seppure a titolo esemplificativo dall'art. 1135 c.c., di nominare, oltre all'amministratore, anche un consiglio di condominio, un organo cioè votato a garantire una più efficiente e trasparente tutela degli interessi dei condomini nei complessi immobiliari con più di dodici unità immobiliari e dunque dotati di molteplici strutture comuni. Le decisioni assunte da tale più ristretto consesso condominiale sono vincolanti per i codomini solo se rimesse ad una successiva approvazione dell'assemblea. E' quanto si legge nell'ordinanza n. 7484 del 15 marzo 2019 della Cassazione.

News dal Legislatore

Dec. 9 aprile 2019, n. 2019/598/UE (G.U.U.E. 12 aprile 2019, n. L 103)

DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO relativa alle disposizioni transitorie per la nomina dei procuratori europei per e durante il primo mandato di cui all'articolo 16, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2017/1939.

Del. 5 aprile 2019, n. 109/19/CONS (G. U. 12 aprile 2019, n. 87. Emanata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 26 maggio 2019.

Prov. 2 aprile 2019, n. 6 (G. U 12 aprile 2019, n. 87. Emanato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, del 26 maggio 2019.

Prov. 28 marzo 2019 (G. U. 15 aprile 2019, n. 89. Emanato dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia)

Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive.

Focus prassi

Nota 16 aprile 2019, n. 2/2019 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Documento di economia e finanza 2019

*Documento LVII n. 2- XVIII
Legislatura- Documento di
economia e finanza 2019*

Assegnazioni

Assegnato alla 5^a

Commissione permanente
(Bilancio) in sede referente
l'11 aprile 2019

Assegnato alla 1^a

Commissione permanente
(Affari Costituzionali) in
sede consultiva l'11 aprile
2019

Assegnato alla 2^a

Commissione permanente
(Giustizia) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 3^a

Commissione permanente
(Affari esteri,
emigrazione) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 4^a

Commissione permanente
(Difesa) in sede consultiva
l'11 aprile 2019

Assegnato alla 6^a

Commissione permanente
(Finanze e tesoro) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 7^a

Commissione permanente
(Istruzione pubblica, beni
culturali) in sede consultiva
l'11 aprile 2019

Assegnato alla 8^a

Commissione permanente
(Lavori pubblici,
comunicazioni) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 9^a

Commissione permanente
(Agricoltura e produzione
agroalimentare) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 10^a

Commissione permanente
(Industria, commercio,
turismo) in sede consultiva
l'11 aprile 2019

Assegnato alla 11^a

Commissione permanente
(Lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 12^a

Commissione permanente
(Igiene e sanità) in sede
consultiva l'11 aprile 2019

Assegnato alla 13^a

Commissione permanente
(Territorio, ambiente, beni

Interpello ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. n. 124/2004. Riposi giornalieri ex articolo 39 del d.lgs. n. 151/2001 e diritto alla pausa pranzo e alla fruibilità del servizio mensa.

Msg. 16 aprile 2019, n. 1551 (Emanato dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Quesiti sulle nuove disposizioni in materia di pensione anticipata introdotte dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Chiarimenti.

ambientali) in sede consultiva l'11 aprile 2019
Assegnato alla 14^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) in sede consultiva l'11 aprile 2019
Assegnato alla Commissione parlamentare questioni regionali (Bicamerale) in sede osservazioni l'11 aprile 2019

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 16 aprile 2019, n. 10583

COMUNIONE E CONDOMINIO. Innovazioni e modificazioni

In tema di condominio, al fine di stabilire se le opere modificatrici compiute da un condomino abbiano pregiudicato il decoro architettonico di un fabbricato condominiale, devono essere tenute presenti le condizioni in cui quest'ultimo si trovava prima della esecuzione delle opere stesse, con la conseguenza che una modifica non può essere ritenuta pregiudizievole per il decoro architettonico se apportata ad un edificio la cui estetica era stata già menomata a seguito di precedenti lavori.

Cass. civ., Sez. I Ord., 15 aprile 2019, n. 10498

REVOCAZIONE (GIUDIZIO DI)

Ai fini del conseguimento dello scopo dell'azione revocatoria, quest'ultima viene indirizzata nei confronti dell'atto di disposizione patrimoniale, e cioè l'atto mediante il quale il bene viene intestato in capo al trustee, e non nei confronti dell'atto istitutivo del trust, il quale costituisce il fascio di rapporti che circonda l'intestazione del bene, ma non l'intestazione stessa, ed è neutrale dal punto di vista patrimoniale.

Cass. civ., Sez. III, 15 aprile 2019, n. 10424

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Danno a persona - SANITA' E SANITARI. Responsabilità professionale

In presenza di colpevoli ritardi nella diagnosi di patologie ad esito infausto, l'area dei danni risarcibili non si esaurisce nel pregiudizio recato alla integrità fisica del paziente (privato, in ipotesi, della possibilità di guarigione o, in alternativa, di una più prolungata e qualitativamente migliore esistenza fino all'esito fatale), ma include la perdita di un "ventaglio" di opzioni, con le quali affrontare la prospettiva della fine ormai prossima, ovvero non solo l'eventuale scelta di procedere (in tempi più celeri possibili) all'attivazione di una strategia terapeutica, o la determinazione per la possibile ricerca di alternative d'indole meramente palliativa, ma anche la stessa decisione di vivere le ultime fasi della propria vita nella coscienza e consapevole accettazione della sofferenza e del dolore fisico (senza ricorrere all'ausilio di alcun intervento medico) in attesa della fine, giacché, tutte queste scelte "appartengono, ciascuna con il proprio valore e la propria dignità, al novero delle alternative esistenziali".

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 15 aprile 2019, n. 10545

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Appello del contribuente e dell'ufficio. Decisioni delle Commissioni tributarie (motivazione)

In tema di processo tributario, è nulla, per violazione degli artt. 36 e 61 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nonché dell'art. 118 disp. att. c.p.c., la sentenza della Commissione tributaria regionale completamente carente dell'illustrazione delle critiche mosse dall'appellante alla statuizione di primo grado e delle considerazioni che hanno indotto la commissione a disattenderle e che si sia limitata a motivare rinviando "per relationem" alla sentenza impugnata, mediante la mera adesione ad essa, atteso che, in tal modo, resta impossibile l'individuazione del "thema decidendum" e delle ragioni poste a fondamento del dispositivo e non può ritenersi che la condivisione della motivazione impugnata sia stata raggiunta attraverso l'esame e la valutazione dell'infondatezza dei motivi di gravame

Cass. civ., Sez. I, 11 aprile 2019, n. 10215

FALLIMENTO. Ammissione al passivo

Nel procedimento di verifica fallimentare il creditore rimane onerato dall'onere di provare la propria stessa pretesa, pur in presenza di un riconoscimento di debito emesso dall'imprenditore poi fallito, giacché il riconoscimento di debito è liberamente apprezzabile dal giudice, al pari di quanto avviene per la confessione stragiudiziale. Di talché va riformata la pronuncia del giudice del merito (specificamente avente ad oggetto una richiesta di credito avente titolo in un rapporto di conto corrente di corrispondenza) che, oltre ad esprimere una acritica applicazione della regola di diritto comune del riconoscimento, di inversione dell'onere della prova, fonda la propria decisione su tale inversione, trascurando di considerare la posizione di terzo che il curatore viene ad assumere nell'ambito del procedimento di verifica dello stato passivo fallimentare, in tal modo non facendo corretta applicazione della regola per cui, in tale contesto, il creditore rimane in ogni caso onerato di dare la prova del proprio diritto.

Cass. pen., Sez. V, ud. 11 marzo 2019 - dep. 11 aprile 2019, n. 15988

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta

L'amministratore cessato, in caso di avvicendamento nella gestione di una società, rimane responsabile per l'effettiva e regolare tenuta della contabilità nel periodo in cui ha ricoperto la carica, rispondendo, altresì, dell'eventuale occultamento della stessa, in tutto o in parte, al momento del passaggio delle consegne al nuovo amministratore, fermo restando l'autonomo obbligo di quest'ultimo di ripristinare i libri e i documenti contabili eventualmente mancanti e di regolarizzare le scritture di cui rileva l'erroneità, la lacunosità o la falsità. Il reato di bancarotta documentale impropria resta, dunque, reato proprio dell'amministratore che non può, in ragione della qualifica ricoperta in un periodo precedente, rispondere anche della tenuta della contabilità in quello successivo alla dimissione della carica, a meno che non venga provato che egli abbia continuato ad ingerirsi di fatto nell'amministrazione della società, ovvero abbia come extraneus in qualche modo concorso nelle condotte illecite di cui deve rispondere il nuovo amministratore. (Nel caso concreto la sentenza gravata va censurata nella parte in cui non chiarisce quale sia l'effettivo titolo da cui discende la responsabilità dell'imputato.)

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 16 aprile 2019, n. 10572

INFORTUNI SUL LAVORO. Infortunio in genere. Malattie professionali

La qualificazione dell'infermità del lavoratore, come infortunio sul lavoro, anziché come malattia professionale, non preclude in nessun caso al giudice, in base al principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato, di conoscere e decidere la questione se le assenze del lavoratore, causate dalla stessa infermità, risultino comunque imputabili a responsabilità del datore di lavoro, e, come tali, non siano computabili nel periodo di comporto di cui all'art. 2110 c.c.

Cass. civ., Sez. lavoro, 11 aprile 2019, n. 10230

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Danno biologico - INFORTUNI SUL LAVORO.

Assicurazione infortuni

In tema di liquidazione del danno biologico cd. differenziale, va operato un computo per poste omogenee, sicché dall'ammontare complessivo del danno biologico deve essere detratto non già il valore capitale dell'intera rendita costituita dall'INAIL, ma solo il valore capitale della quota di essa destinata a ristorare, ex art. 13 del D.Lgs. n. 38 del 2000, il danno biologico stesso, con esclusione, invece, della quota rapportata alla retribuzione e alla capacità lavorativa specifica dell'assicurato, volta all'indennizzo del danno patrimoniale.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 23 gennaio 2019 - dep. 16 aprile 2019, n. 16577

OMISSIONE DI DENUNCIA - REATO IN GENERE

Non integra il reato di cui all'art. 361 c.p. la condotta del pubblico ufficiale che, dinanzi alla segnalazione di un fatto avente connotazioni di possibile rilievo penale, disponga i necessari approfondimenti all'interno del proprio ufficio, al fine di verificare l'effettiva sussistenza di una "notitia criminis", e non di elementi di mero sospetto. Detto principio impone di ritenere logicamente necessario il previo accertamento della sussistenza dell'elemento soggettivo sull'esistenza della notitia criminis, non potendosi ipotizzare una responsabilità in capo al pubblico ufficiale responsabile in base alla sola funzione amministrativa esercitata all'interno della struttura burocratica comunale.

Corte cost., 11 aprile 2019, n. 82

DIBATTIMENTO PENALE. Contestazione dell'accusa. Questioni di legittimità costituzionale

È costituzionalmente illegittimo l'art. 517 c.p.p., per violazione degli artt. 3 e 24 Cost., nella parte in cui non prevede la facoltà dell'imputato di richiedere al giudice del dibattimento l'applicazione della pena, a norma dell'art. 444 c.p.p., relativamente al reato concorrente emerso nel corso del dibattimento e che forma oggetto di nuova contestazione. Ed infatti, si rileva che, se la possibilità di richiedere i riti alternativi si salda a fil doppio al diritto di difesa - in particolare, al diritto di scegliere il modello processuale più congeniale all'esercizio di quel diritto - e se è la regudicanda, nelle sue dimensioni "cristallizzate", a costituire la base su cui operare tali scelte, non può che desumersi l'incoerenza con quel diritto di qualsiasi preclusione che ne limiti l'esercizio concreto, tutte le volte in cui il sistema ammetta una mutatio libelli in sede dibattimentale.

Cass. pen., Sez. VI, ud. 20 dicembre 2018 - dep. 10 aprile 2019, n. 15838

PERQUISIZIONE - PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE. Sequestro

In ipotesi di perquisizione di sistema informatico o telematico, sia l'art. 247, comma 1 bis, che l'art. 260, comma 2, c.p.p., si limitano a richiedere l'adozione di misure tecniche e di procedure idonee a garantire la conservazione dei dati informatici originali e la conformità ed immodificabilità delle copie estratte per evitare il rischio di alterazioni, senza imporre misure e procedure tipizzate.

Cass. pen., Sez. III, ud. 14 dicembre 2018 - dep. 10 aprile 2019, n. 15744

CASSAZIONE PENALE. Sentenza (annullamento con rinvio)

Deve affermarsi il principio della totale impermeabilità, in sede di giudizio di rinvio, del vincolo decisorio derivante dal principio di diritto contenuto nella sentenza di annullamento rispetto ad un eventuale overruling registratosi, sulla medesima quaestio iuris, in seno alla giurisprudenza di legittimità. Le uniche eccezioni attengono esclusivamente ai casi in cui sia sopravvenuta una declaratoria di incostituzionalità oppure una sentenza della Corte di Giustizia Europea che abbia dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario della norma nazionale da cui dipenda l'applicazione della norma incriminatrice.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. V, 12 aprile 2019, n. 2387

APPALTO PUBBLICO

Nelle gare pubbliche è onere dell'interessato procedere all'immediata impugnazione delle clausole del bando o della lettera di invito che prescrivano il possesso di requisiti di ammissione o di partecipazione alla gara la cui carenza determina immediatamente l'effetto escludente, configurandosi il successivo atto di esclusione come meramente dichiarativo e ricognitivo di una lesione già prodotta. Solo il carattere ambiguo della clausola, che non rende immediatamente percepibile l'effetto preclusivo alla partecipazione per chi sia privo di un requisito soggettivo richiesto dal bando, ne esclude l'immediata lesività e ne consente l'impugnazione unitamente all'atto di esclusione, applicativo della clausola stessa suscettibile di diverse interpretazioni

T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II, 12 aprile 2019, n. 4816

ATTI AMMINISTRATIVI

Talora alcune circolari amministrative, pur formalmente dirette agli organi periferici dell'amministrazione che le ha emanate, possano presentare una indubbia rilevanza esterna, che le rende impugnabili congiuntamente all'atto applicativo. Laddove la circolare amministrativa sia diretta nei confronti di un organo che non possa disattenderla, ma sia vincolato necessariamente alla sua applicazione (come nel caso delle circolari del Ministero dell'interno che recano istruzioni impartite agli ufficiali dello stato civile) la stessa circolare non presenta una rilevanza meramente interna e una portata soltanto interpretativa, bensì consista in un atto dotato di effetti esterni nei confronti dei terzi e, come tale, suscettibile di impugnazione da parte dei soggetti che se ne assumano lesi

Cons. Stato, sez. III, 9 aprile 2019, n. 2324

INTERDITTIVA ANTIMAFIA

In caso di ripetute e strumentali reiterazioni di domande dirette ad ottenere un provvedimento di ritiro o di revoca di un'interdittiva antimafia in corso di validità, collegate alla affermata rilevanza di sopravvenienze e fatti nuovi asseriti come favorevoli al soggetto inciso, la Prefettura può limitarsi: - a verificare se la domanda sia accompagnata da un fatto realmente nuovo, perché sopravvenuto ovvero non conosciuto, che possa essere ritenuto effettivamente incidente sulla fattispecie (es. effettiva cessione dell'impresa a soggetto del tutto estraneo al rischio di condizionamento o infiltrazione da parte della delinquenza organizzata); - a valutare quindi se possano ritenersi venute meno quelle ragioni di sicurezza e di ordine pubblico in precedenza ritenute prevalenti sull'iniziativa e sulla libertà di impresa del soggetto inciso. In caso di esito negativo di detta verifica, la Prefettura può semplicemente limitarsi a prendere atto della inesistenza di profili nuovi e, di conseguenza, adottare un atto di natura meramente confermativa.

Per approfondire

I profili d'interesse per i notai nel Codice della crisi d'impresa: un inquadramento generale

La presente indagine focalizza l'attenzione in particolare sugli argomenti di interesse applicativo per il notaio a seguito della entrata in vigore della riforma del fallimento attuata con il Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2019, n. 38, che introduce "Il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza".

Guida pratica all'avvio di un'attività di impresa: i modelli di s.r.l.

Nel presente contributo, che è il secondo della “Guida pratica all’avvio di un’attività d’impresa”, verranno esaminate le varie tipologie di società a responsabilità limitata, evidenziando le differenze e le peculiarità di ciascun modello.

La tutela dei Big Data quale banca dati

I big data sono una “massa” di dati e l’idea che i dati, nel loro insieme e dunque intesi come “massa”, abbiano un valore economico e possano conseguentemente formare oggetto di un diritto di esclusiva non è nuova nel nostro ordinamento, essendo alla base della normativa di derivazione comunitaria in tema di banche dati. Come infatti si legge nel decimo considerando della Direttiva 96/9/CE, «la crescita esponenziale, all’interno della Comunità e a livello mondiale, della massa di informazioni prodotte ed elaborate annualmente in tutti i settori commerciali e industriali richiede investimenti nei sistemi avanzati di gestione dell’informazione in tutti gli Stati membri» che sarebbero vanificati “a meno che non venga introdotta una tutela giuridica stabile ed uniforme per tutelare i costitutori di banche di dati».